IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta undecimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio. - Leva il sole ore 5.50, tramonta ore 5.55. | Trieste, Venerdì 21 Settembre 1894 | Oggi: S. Matteo ev. - Domani S. Maurizio. | N. 4639.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

XX Settembre. ROMA 20 (N). La commemorazione del 20 settembre è riuscita ancora più solenne ed imponente che negli anni scorsi. Vi ha contribuito certamente l'essere stata posticipata l'ora della commemorazione, che negli altri anni si faceva molto per tempo.

Le associazioni monarchiche si riunirono in piazza Navona dove erano state invitate dal Circolo monarchico universitario per recarsi in corpo al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del re Vittorio Emanuele. Furono ricevute all'ingresso del tempio dai veterani di guardia e compiuta la mesta cerimonia si recarono in piazza SS. Apostoli, dove erano attese dalle altre associazioni cittadine invitate colà dai reduci delle patrie battaglie.

Poco dopo, verso le 3 e mezzo, arrivava al Pantheon l'assessore Galluppi, funzionante da Sindaco, insieme agli altri membri della Giunta municipale e ad una deputazione di ufficiali dell'esercito e della armata guidata dal generale Aymonino per aggiungere un'altra corona d'alloro a quelle che già ornano la tomba del Gran re. Ciò fatto, le autorità proseguirono per porta Pia.

Intanto in piazza SS. Apostoli erasi formato il lungo corteo di tutte le associazioni con musiche e bandiere, che per via Nazionale e per via Venti Settembre, in mezzo ad una gran folla acclamante e al suono degli inni patriotici, si recò pure innanzi la storica breccia.

Dinanzi alla lapide, ricordante la breccia, i pompieri e le guardie municipali formarono un quadrato, nel quale entrarono i gonfaloni di Roma, gli stendardi dei rioni, le bandiere delle associazioni, le autorità municipali e gli ufficiali, a cui si erano uniti i rappresentanti della provincia e parecchi deputati e senatori. Tutto intorno, la piazza e le vie adiacenti erano gremite di popolo plaudente, mentre si appendevano le corone recate dalle associazioni al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi. Commovente come sempre il momento in cui si appese la corona dei nipoti del maggiore Pagliari, il valoroso ufficiale romano ucciso mentre entrava dalla breccia, quando già le truppe papaline avevano capitolato.

L'assessore Galuppi lesse il telegramma del re, accolto da applausi fragorosissimi, e quindi pronunziò un patriotico e applaudito discorso.

Questa sera si è avuto musica, luminarie e fuochi artificiali sul piazzale di Porta Pia con un concorso straordinario di gente. In tutte le piazze principali sonavano le musiche.

La carità e l'istruzione non furono dimenticate in questa festa della civiltà e del progresso. Infatti il Comitato delle feste distribuì 2500 boni di cucine economiche ai poveri e stasera nella sala Dante distribuì i premi ai figli dei soci che si distinsero negli studi scolastici. Dopo la premiazione alla sala Dante si è ballato fino a tarda ora. Dispacci dalle provincie recano che ovunque si è commemorato il 20 settembre con entusiasmo.

Il dispaccio di re Umberto. ROMA 20 (N). Ecco il testo del dispaccio di re Umberto, in risposta a quello d'omaggio del sindaco, letto in mezzo a grandi applausi dall'assessore Galluppi durante la commemorazione della breccia di Porta Pia: «L'omaggio che il Municipio di Roma, fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio padre, è la maggior prova di affetto che il mio cuore possa desiderare, poichè ricorda le virtù del re liberatore della capitale del regno e ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la patria, a cui egli diede indipendenza e libertà. Iddio benedirà la nobile impresa e la nazione italiana, celebrando nel prossimo anno, in questo giorno, il primo giubileo dell'unione di Roma alla patria, ho fede festeggerà ad un tempo il suo risorgimento economico. Con questo augurio ringrazio Roma dell'affettuoso saluto. *Umberto.*»

Alte Delegazioni. BUDAPEST 20 (B). In seno alla commissione agli esteri della Delegazione ungherese il referente Falk presenta la seguente mozione: Considerato che la politica estera seguita dal conte Kalnoky non ha mutato nè principii nè indirizzo e non accenna a mutarli neanche in avvenire; considerato che il ministro ha dichiarato di voler aver sempre presenti con gl'interessi generali della monarchia, quelli particolari dello Stato ungherese, propongo che, seguendo la consuetudine da parecchi anni osservata, si approvi la politica estera fatta dal conte Kalnoky e gli si esprima la nostra fiducia. Dopo lunga discussione, in cui quasi tutti gli oratori appoggiarono la proposta del referente, la commissione vota la mozione di fiducia e approva il bilancio degli esteri.

Durante la discussione, Koloman Tisza dichiara che voterà la mozione perchè il conte Kalnoky assicurò ieri che al bisogno saprebbe opporsi anche con mezzi energici all'agitazione rumena, riservandosi soltanto di decidere da sè quando ne sia giunto il momento opportuno.

La guerra chino-giapponese. LONDRA 20 (N). Un telegramma da Shanghai informa che nella battaglia navale alla foce del fiume Yalu i chinesi avevano impegnato 12 navi di battaglia e 4 torpediniere. Le forze giapponesi ascendevano a 17 navi, compresi fra queste alcuni navigli di secondo ordine. Le ferite dell'ammiraglio Tieng e del maggiore Hanneken sono di natura leggera; ambidue hanno già ripreso il servizio.

LONDRA 20 (N). Le ultime notizie qui pervenute da fonte chinese, intorno alla battaglia navale di Yalu, annunciano che i chinesi hanno perduto 4 navi ed i giapponesi 3. Le perdite dei chinesi ascenderebbero a 1500 morti.

LONDRA 20 (B). I giornali publicano un dispaccio da Shangai, secondo il quale, dopo la battaglia, 6 navi chinesi sarebbero giunte a Port Arthur. Le navi sarebbero gravemente danneggiate e ricolme di feriti. Lo stesso dispaccio informa che 600 tra ufficiali e marinai sono periti a bordo degl'incrociatori *Chihynen* e *Kingynen* colati a picco. Si crede che anche parecchie navi-trasporto sieno state affondate. Consta in modo positivo che uno dei trasporti chinesi non è riuscito a sbarcare le truppe che aveva a bordo. Le perdite dei giapponesi si stimano ammontare a 1000 uomini.

La salute dello czar e il matrimonio dello czarevich. BERLINO 20 (N). La *Kreuz-Zeitung* annuncia da Pietroburgo: Notizie qui giunte da Wiellawetsch annunciavano che nello stato di salute dello czar era subentrato un nuovo peggioramento. Si assicura ora che il dott. Sacharin ha dichiarato essere il suo stato presente assolutamente normale; secondo il professore nelle condizioni fisiche di Alessandro III nulla sussiste che possa autorizzare apprensioni per l'avvenire. Da altra parte invece si ripete con insistenza che lo czar è di pessimo aspetto e che lo stesso dott. Sacharin ha dichiarato all'imperatrice che egli è affetto da nefrite, come strascico dell'influenza. Persone poi che avvicinano l'imperatore assicurano che egli è nuovamente aggravato.

Lo stesso corrispondente informa che nell'alta società di Pietroburgo circolano voci strane, la cui fondatezza è assolutamente incontrollabile, intorno al matrimonio dello czarevich con la principessa Alice d'Assia.

Nel ministero italiano. ROMA 20 (N). L'odierno Consiglio dei ministri, oltre ad occuparsi del disbrigo degli affari ordinari, esaminò anche le varie proposte di economie. Crispi si recherà presto a Monza.

Varo. SPEZIA 20 (N). In questo arsenale è stato varato l'ariete *Calabria*. Ottimo successo; grande entusiasmo.

Un monumento a Nicolò Botta. CEFALU' 20 (N). Si è inaugurato con grande solennità il monumento a Nicolò Botta. Erano presenti il gen. Mirri, i deputati del collegio e gran folla. Parlarono applauditissimi il sindaco, il gen. Mirri, i deputati Palizzolo e Paternostro. La città è festante; il tempo piovoso.

Italia e Giappone. ROMA 20 (N). Il ministro Blanc ha ricevuto il nuovo ministro del Giappone, Takaira, desideroso di addivenire alla conclusione di un trattato di commercio.

La regina di Rumenia. VIENNA 20 (N). Dopo un'assenza di due anni la regina di Rumenia ritornerà ora nel suo regno. La coppia reale rumena arrivò qui oggi e proseguirà domani il viaggio per Bucarest. Considerate le lunghe sue sofferenze, la regina è di aspetto relativamente buono.

Il processo di Frosinone - La sentenza. FROSINONE 20 (N). A mezzanotte i giurati hanno emesso verdetto col quale dichiarano la Penelope Menghini colpevole di veneficio e il Carnevali colpevole di veneficio e di omicidio. In base a questo verdetto, la Corte ha pronunciato sentenza colla quale condanna la Menghini a 14 anni di reclusione e il Carnevali a 17 anni della stessa pena. La sentenza è stata favorevolmente accolta dal publico.

La morte dell'archeologo De Rossi. ROMA 20 (N). E' morto il celebre archeologo Giovanni Battista De Rossi.

(Giambattista De Rossi, nato a Roma nel 1822, ebbe per maestro il padre Macchi e giovinetto fece stupire per la sua precoce dottrina. Si dedicò ancora giovanissimo agli studi archeologici e publicò i suoi primi lavori in parecchie riviste italiane ed estere. La fama derivatagli da queste publicazioni rese rispettato e venerato il suo nome in tutto il mondo. Egli studiò specialmente i secoli IV, V, e VI dell'èra cristiana.

E' a lui che si deve l'illustrazione delle catacombe romane. Il frutto principale dei suoi lavori trovasi consegnato nelle *Inscriptiones christianae urbis Romae septimo saeculo antiquiores*, e nel celebre *Corpus universale inscriptionum latinarum* di Berlino, al quale collaborava col Henzen e col Mommsen. Fu professore all'Università di Roma, membro dell'Accademia pontificia d'archeologia e socio corrispondente di tutte le maggiori accademie dell'estero. Il Mommsen lo chiamò *lumen Italiae*. Un elenco di tutte le sue opere è contenuto nell'Albo dei sottoscrittori per la medaglia d'oro in onore di Giambattista de Rossi (Roma 1882). *(N. d. R.)*

La Spagna al Marocco. MELILLA 20 (B). Il ministro spagnuolo è partito per Ceuta, dopo aver conferito a lungo col governatore militare. Da Ceuta il ministro procederà ad un'inchiesta.

CADICE 20 (B). L'incrociatore *Reina Regente* è partito per Tangeri, dove il suo comandante si metterà a disposizione del ministro spagnuolo.

Il colera. MAERISCH-OSTRAU 20 (N). Il caso di colera constatato qui recentemente, sembra fortunatamonte destinato a rimanere isolato; da domenica non si ebbe fino ad oggi alcun caso sospetto.

Un vecchio settantenne morto dopo un ballo. CRACOVIA 20 (N). Ieri i polacchi tedeschi, venuti qui per visitare la Galizia, ispezionarono la miniera di sale di Wielicka. Al ritorno, il possidente Teofilo Rozycki settantenne fu colpito da insulto apoplettico e morì. Mezz'ora prima egli aveva ballato ad una festa nazionale che era stata data in onore degli ospiti nella miniera.

Corse ciclistiche. ROMA 20 (N). La seconda giornata di corse ciclistiche è riuscita splendida. Il gran *match* fra Alaimo e Stroscia romani da un lato, e Tricot e Bambijan parigini dall'altro, fu vinto dai due primi. Nelle corse biciclette si segnalarono Hella tedesco, Banker e Croos americani. La corsa in *tandem* fu vinta dalla coppia Nuvolari-Moreschi. La corsa militare fu vinta da Bambro, brigadiere dei carabinieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, per la discussione del preventivo, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 32 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Dompieri, Albori, Hermet, Liebman, Mauroner e D'Angeli, il quale ultimo dichiara di volersi astenere dalla discussione del preventivo.

Comunicazioni

Il Podestà comunica essergli pervenuti gli atti di sovrano ringraziamento per le condoglianze inviate dalla presidenza municipale a S. M. l'imperatore in occasione della morte dell'arciduca Guglielmo e per gli auguri inviati nella ricorrenza del natalizio imperiale. Comunica inoltre che la direzione dell'ospedale infantile ringrazia il Consiglio per la munificente elargizione di 2000 fiorini. La direzione della Società per la lettura popolare ha visitato *in corpore* il sig. Podestà, offrendogli un esemplare del libro publicato in occasione del XXV anniversario della fondazione della Società. Ha donato pure la medaglia, che fu conferita alla Società nell'esposizione didattica di Roma del 1888, perchè sia conservata nel medagliere del civico Museo.

Venezian. Coglie occasione da questa comunicazione del sig. Podestà per fare appello all'interessamento del Consiglio verso un sodalizio che svolge tutta la sua attività in favore dell'educazione del popolo. Questo sodalizio compie ora il suo 25.o anno di esistenza. Dalla statistica che accompagna il libro a cui il podestà ha poc'anzi alluso, toglie un dato che basta per qualificare l'opera efficacemente educatrice della società; essa ha avuto quest'anno una circolazione di 21700 volumi, corrispondente ad una media di 28 volumi per lettore. Ciò prova che il nostro popolo legge e che siano buoni i libri che gli si dànno da leggere ne sono sicura garanzia i nomi delle persone che dirigono le sorti della società. Propone quindi che il Consiglio, per mostrare a questa il suo interessamento e la partecipazione che prende al lieto anniversario, eroghi l'importo di f. 300 a favore della Società per la lettura popolare.

Il Consiglio approva d'urgenza, all'unanimità.

La grotta dei morti.

Dollenz interpella il podestà per sapere il motivo per cui il civico Fisicato, dopo avere ai 5 del corrente mese dato a voce ad alcuni membri del club touristi triestini, il nulla osta per il trasporto in campo santo delle ossa dei quattro infelici, periti nella cosidetta grotta dei morti, si rifiutava, tre giorni dopo, di estendere per iscritto il relativo permesso.

Podestà. La Delegazione, venuta a conoscenza della questione, ha dato incarico all'esecutivo di procedere all'inumazione di quei resti mortali, con tutte le precauzioni igieniche necessarie e di pieno accordo coll'autorità ecclesiastica.

Dollenz. Poichè il divieto è suscettibile di revoca, gl'intrepidi e valorosi giovani (*ilarità clamorosa e prolungata*) del club turisti triestini, del quale mi onoro far parte, scenderanno ancora nella grotta, perchè ai resti mortali di quegl'infelici sia data più degna e cristiana sepoltura (*Un gruppo di una mezza dozzina di giovincelli si mette ad applaudire furiosamente, gridando a squarciagola. Altri gridano: basta, alla porta. Una voce: «Digo! mularia!»*).

Il Podestà ammonisce severamente gli uni e gli altri minacciando di metter tutti alla porta.

Si passa quindi alla discussione in seconda lettura del

Conto di previsione per l'anno 1895

L'assessore de Verneda legge la relazione del Magistrato civico e quella del Comitato di finanza, sulle quali abbiamo già intrattenuto i lettori.

Aperta la discussione generale, dopo una breve dichiarazione dell'on. Benussi, prende la parola l'on.

Nabergoi il quale fa una severa filippica contro il Magistrato civico e contro il modo in cui fu compilato il preventivo, asserendo che non solo non vi è tenuto conto neppure quest'anno dei reali bisogni del territorio, ma le deliberazioni stesse del Consiglio non vengono osservate quando si tratta del territorio. Sono 15 anni che fu stanziata la somma di 5000 fiorini per una cisterna a Santa Croce, e la cisterna non è ancora fatta; a Prosecco è riconosciuto il bisogno di un ampliamento del cimitero e nel 1893 fu stanziata all'uopo la somma di 4000 fiorini; quest'anno neppure un soldo, benchè il bisogno di ampliamento persista più che mai. L'anno scorso furono stanziati 200 fiorini per sussidiare quei privati che costruissero cisterne; ma di tale somma nulla fu speso e si rispose negativamente ad una domanda in proposito. Era stato deciso di tenere un solo capo distrettuale per l'altipiano con la sede in Opicina; se ne tennero invece due. Se la decisione presa nel 1884, fosse stata posta in atto, si sarebbero risparmiati 14000 fiorini, coi quali si poteva fabricare una scuola per Padriciano e Gropada, che ne hanno bisogno. A Basovizza, Padriciano, Gropada e Trebiciano manca l'acqua di buona qualità e si beve quella raccolta a fior di terra nei pascoli e nelle strade. A Basovizza, fino a pochi mesi fa, si servivano di una cisterna che è posta vicino al cimitero; adesso non possono più adoperare neanche quella, perchè vi fu trovato dentro un cadavere putrefatto. A S. Giovanni il Magistrato ordinò la chiusura dei pozzi, ma non provide, come era suo dovere, a sostituirli. A Gropada, Rozzol, Santa Maria Madd. Inferiore e nella città stessa, gli sloveni domandano invano scuole (*rumori*). Sono 5880 gli sloveni obligati per legge alla frequentazione della scuola; di questi vi andarono soltanto 3084, cioè appena il 53.17 per cento. La prima colpa in ciò spetta senza dubio ai genitori, ma anche le autorità che devono curare l'applicazione della legge, vi hanno la loro parte di colpa. Si lagna che nelle ville del territorio la polizia locale sia affidata ai capi-distretto e capi-villa i quali non hanno l'autorità e il prestigio necessari, e non offrono garanzia di imparzialità. Ad ogni modo reclama che siano forniti di un distintivo che indichi quando sono nell'esercizio delle loro funzioni. Si lagna ancora più dei medici del territorio, dicendo che quello di Prosecco non fa altro che biglietti per l'ospedale, così che, se sono poveri, il Comune deve pagare le diarie. I benestanti si fanno venire il medico da fuori spendendo molto. Terstenico, Contovello, Longera e Rozzol reclamano invano da lungo tempo strade. Prosecco fa altrettanto, perchè l'unica che congiunge il villaggio alla marina e sulla quale è posto il lavatoio, è quasi impraticabile. In una parola - conclude - da qualche tempo si trascura molto il territorio, cosicchè fra quella popolazione serpeggia un vivo malcontento. Per tutti questi bisogni il Comune deve provedere; e, se non vuol farlo, rinunzi alle forti imposizioni che preleva dal territorio, chè penseremo noi soli a provedervi. (*rumori*). Propone la nomina di una commissione di 7 membri, della quale facciano parte 2 consiglieri del territorio, incaricata di esaminare sopra luogo la reale esistenza dei bisogni a cui ha accennato e di proporre al Consiglio il modo di provedervi.

Podestà si riserva in chiusa della discussione di domandare al Consiglio se la proposta Nabergoi è appoggiata.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati senza discussione tutti i titoli dei rami I, II e III. Al titolo IX del del ramo IV, *Museo d'antichità*, l'on. Venezian propone lo stanziamento di 500 fiorini per lavori di scavi archeologici. Il Consiglio approva.

Sono pure approvate nel ramo *Patrimonio privato del Comune*, al titolo V, *Opere di nuova costruzione*, le aggiunte proposte dal Comitato di finanza e cioè 35.000 fiorini per completamento della scuola di Roiano; 4000 per il giardino d'infanzia in via dell'Istria, e 40.000 per completamento dell'ospedale per le malattie contagiose.

Poi la seduta è tolta alle 9. Nella prossima adunanza continuerà la discussione in seconda lettura del preventivo, incominciando dal ramo *Beneficenza*.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Orlando furioso e da Don Pacifico per far cicar el muso de vecia f. 1.47; da G. A. B. e G. F. per espressioni in lingua molto esotica soldi 20; raccolti al Punto franco ammirando il *Solunto* f. 1.80.

Camera di commercio. Stasera alle 6 e mezzo la rappresentanza commerciale terrà una publica radunanza ordinaria col seguente programma: 1. Lettura del Protocollo 18 giugno 1894. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta relativa alla tariffa del 1884 per le competenze dei raccomandatari. - 4. Resoconto dei Magazzini generali per la gestione del 1. trimestre 1894. - 5. Modificazioni all'atto di «Fondazione Marco Radich». - 6. Collazione stipendi della «Fondazione Francesco Giuseppe per la scuola industriale». - 7. Continuazione di graziale alla vedova di un impiegato presso l'ufficio consegna merci. - 8. Detta detta ad un impiegato dell'ufficio stesso. - 9. Detta detta alla vedova di un impiegato dell'ufficio statistico.

Il busto di Dante Alighieri al Ginnasio Comunale. La solenne inaugurazione di un busto a Dante Alighieri nell'atrio del nostro Ginnasio Comunale si terrà domenica p. v., alle 12 merid. (non alle 11, come dapprima era stato stabilito). Come si sa, l'idea nobilissima è partita da un comitato di egregi studenti, i quali si sono procurati l'adesione dell'illustre Ettore Ferrari, che con entusiasmo si accinse il compito di plasmare le sembianze del divino poeta, perchè figurassero in questa forte palestra di studi. Esaurito il còmpito suo, il comitato degli studenti rimise a mani del sig. Podestà la decisione sul modo di celebrare l'inaugurazione del busto, e il sig. Podestà, a sua volta, ne affidò l'incarico all'egregio direttore del Ginnasio Comunale prof. G. Vettach. Sappiamo che l'illustre scultore Ferrari venne pure invitato a presenziare la solennità di domenica, egli rispose però che, con suo grande dispiacere, era impedito d'intervenirvi, poichè affari urgentissimi lo richiamano ora a Milano.

Società Operaia. Le Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia - sezione maschile - vengono convocate ad un Comizio suppletorio per posdomani, domenica, nella sala sociale, dalle 9 ant. alle 5 pomeridiane, affine di procedere all'elezione di 23 mastri, ripartiti fra i vari gruppi di arti, mestieri e professioni.

La regata di Macon. Dal nostro corrispondente speciale riceviamo la seguente relazione su questa interessantissima gara, alla quale presero parte i canottieri triestini:

La regata incominciò secondo il programma alla 1 pom. Il tempo era bello, il concorso, benchè il viglietto d'accesso alle tribune costasse 5 franchi, era grandissimo. Assistevano alla gara cospicue personalità e in gran numero signore e signorine elegantissime venute fino da Parigi. Naturalmente il *clou* della giornata era costituito dalle gare per il campionato europeo. E su queste vi darò qualche particolare, desumendolo dagli appunti, che ho presi sul luogo:

Nella *gara a 2 vogatori*, correvano la *Société nautique* di Bruges coi due fratelli Lescrauwaet; il *Roving Club Genovese* con Leone e Costa; la *Société nautique de la Marne* con Demaret e Sartori.

A metà percorso l'armo della *Marne* riconoscendo impossibile di oltrepassare i due fratelli Lescrauwaet, abbandonò la corsa; giunsero così primi i belgi e secondi con mezza barca di differenza Leone e Costa. Il Leone, come ricorderete, si era iscritto lo scorso luglio alla gara di campionato di *Skiff* a Trieste. La sua iscrizione giunse però troppo tardi e perciò non fu ammessa. Egli è un canottiere fortissimo, che in regata sa valersi a meraviglia della sua forza muscolare.

In quanto ai fratelli Antonio ed Eduardo Lescrauwaet, entrati in possesso della coppa dell'Adriatico, offerta dalla nostra Società delle regate, col magnifico *record* di 7.35, essi sono due canottieri meravigliosi. L'Eduardo poi è un vero atleta; era campione europeo in *skiff* per il 1893.

Nella gara di campionato in *Skiff* giunse primo Gresset di Macon, giovanotto simpatico che mi diede formale promessa di venire il prossimo anno a Trieste. - Il *Leone* di Genova giunge secondo 14 secondi dopo Gresset.

La gara a 8 remi riuscì interessantissima. La *Marne* arrivò al traguardo con un vantaggio di sola mezza barca sui torinesi, i quali fecero ottima prova e sarebbero forse anche giunti primi, se durante il percorso non fossero stati stretti dai belgi contro la riva.

Giunse finalmente il turno della corsa a 4 remi, nella quale dovevano provarsi, in gara con i campioni più forti d'Europa i canottieri triestini. Allo start si allinearono le seguenti società:

Club nautique - Gand. *Cerea* - Torino. *Unione Ginnastica* - Trieste. *Société nautique de la Marne* - Parigi.

Al segnale di partenza le 4 imbarcazioni scapparono via leggere e veloci come freccie.

Prese subito la testa con uno *spurt* formidabile, la *Marne*, la quale arrivò al traguardo in m. 6.52" seguita subito dalla *Cerea* di Torino in m. 6.54" mentre il nostro armo arrivò terzo in m. 7.16"; a due terzi di percorso i belgi vedendo che rimanevano quarti, si ritirarono.

I nostri canottieri vogarono benissimo e e non si sono punto scoraggiati. Essi, come chi ansiosamente li seguì nella gara, avranno compreso che la differenza con gli altri equipaggi dipese da due cause principali: in primo luogo dal peso del loro timoniere il quale aumentava di 20 chilogrammi il peso dell'*outrigger* in confronto dei canotti competitori; in secondo luogo dalla nessuna pratica del vogare in fiume, circostanza questa che li rendeva naturalmente inferiori agli armi rivali, che sui fiumi si sono venuti formando.

Ad ambedue queste cause d'inferiorità può esser portato rimedio. Alla prima, al peso cioè del timoniere, può essere ovviato accettandosi l'esempio degli stessi competitori di Macon, i quali mettono al timone fanciulli: se l'armo è allenato bene non c'è, per così dire, neanche bisogno di timoniere. La seconda causa dev'essere eliminata con lo studio e l'imitazione dello stile di voga, adottato dai canottieri che vogano su fiumi.

Come già vi telegrafai il prossimo campionato sarà corso a Ostenda nel 1895; nel 1896 poi esso avrà luogo a Ginevra, in occasione dell'Esposizione.

L'Esposizione della Società della Poliambulanza. L'Esposizione di Abbozzi e Schizzi organizzata dalla Poliambulanza, a favore delle istituzioni da essa promosse, verrà aperta ai primi del p. v. ottobre, nella sala del Circolo Artistico. I biglietti di lotteria, già acquistati, danno diritto a visitarla senza ulteriore spesa. La direzione della Poliambulanza esorta cortesemente quei signori che intendono di valersene, di farli timbrare in antecedenza, per evitare ai visitatori agglomeramenti al bigoncio.

Giubileo di servizio. Nei primi giorni del corrente mese l'egregio sig. Giovanni Giacomini compiva il 25.o anniversario della sua nomina a capo del Cancello «Dalmazia» negli uffici partenze della Società del Lloyd, e il 35.o anno di servizio presso la grande Società di navigazione. Per tale lieta circostanza il Consiglio d'amministrazione del Lloyd faceva pervenire al sig. Giacomini una bella lettera di elogio, nella quale si enumeravano le sue prestazioni, accompagnata da un ricco dono.

Gl'impiegati del Cancello «Dalmazia» con a capo il sig. Ianni, gli porsero ieri le più vive congratulazioni e gli presentarono un elegantissimo *necessaire* da viaggio, accompagnato da affettuosa dedica. A questa manifestazione di simpatia verso il sig. Giacomini, che nell'importante suo ufficio si addimostrò sempre zelante e premuroso ci associamo di buon grado.

Elargizioni varie. Il signor Carlo Brunner, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, rimise al signor Podestà f. 700, destinando 100 fiorini a ciascuno dei seguenti istituti: Casa dei poveri, Ospizio infantile, Previdenza, Orfanotrofio S. Giuseppe, Asilo Elisabettino, Società di soccorso Albertinum e Fondo pensioni dell'Unione operaia. Rimise inoltre f. 100 all'Asilo infantile israelitico, f. 100 alla Fraternita israelitica di misericordia e f. 100 alla Comunità israelitica, per iscopi di beneficenza.

Il sig. Giacomo Eisner de Eisenhof, per onorare la memoria del compianto suo amico sig. Antonio Scheidenberger, elargì all'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria f. 20, in sostituzione di fiori.

Alla Direzione degli Amici dell'infanzia pervennero dalla ditta Giovanni Albori f. 25, a favore del fondo sociale per onorare la memoria del testè defunto signor Angelo Nicolausig padre del suo procuratore sig. Luigi.

Linea Trieste-Pola. A datare dal 1. ottobre p. v. a tutto 31 marzo 1895 il piroscafo postale in linea Trieste-Pola e viceversa partirà alle 6¾ di mattina.

Prestito civico del 1885. Lunedì 1. ottobre p. v. alle 9 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione delle cartelle del prestito civico dell'anno 1885, col numero destinato quest'anno all'ammortizzazione.

Lavandaie in contravenzione. Nel pomeriggio di ieri il cancellista magistratuale sig. G. Jeran ed il comandante delle guardie municipali sig. Demarchi ispezionarono le adiacenze del torrentello della Tesa, e riscontrarono che nello stesso una quantità di lavandaie del rione di Rozzol, malgrado il divieto, lavavano la biancheria affidata dalle famiglie, nell'acqua che ivi scorre sporca e puzzolente.

La stessa commissione proibì tosto a tutte quelle villiche di continuare la lavatura e contemporaneamente le dichiarò in contravenzione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è arrivato ierlaltro a Bombay, proveniente da Trieste.

I drami della miseria. - Il cuore dei lettori. Ieri, all'1½ pom. ebbero luogo i funerali di quel povero portinaio a nome Giovanni Baitz, che morì, dopo una breve malattia e lasciò senza alcun appoggio la moglie e 7 figli. Il trasporto funebre fu fatto per cura e gratuitamente dall'impresa Zimolo. Mezz'ora prima, presentavasi alla cappella mortuaria dell'ospedale la vedova con sei de' suoi figliuoli, per dare l'ultimo bacio al defunto. La scena fu oltremodo straziante.

Particolare commovente.

La moglie di un vigile, che si trovava presente in quel momento, organizzò lì per lì, fra gli astanti, una colletta e raccolto un discreto importo, lo consegnò alla desolata vedova.

L'ispettore della pia Casa dei poveri, ieri di buon mattino, non appena appreso dal nostro giornale la notizia della morte del Baitz, si recò tosto sopra luogo, dove trovò la povera vedova intenta a cucire dei vestitini da lutto per i suoi bambini. L'ispettore sinceratosi del bisogno e della meritevolezza della disgraziata famiglia, consegnò a questa immediatamente un ragguardevole importo di denaro, assicurandola del pronto ricovero di due figli o, quanto meno, di un sussidio mensile fisso.

Al nostro ufficio pervennero i seguenti importi a favore della famiglia Baitz: Da Olga S. f. 5; «I risparmi di una povera madre» f. 1.70; «21 settembre» f. 2; da A. P. per ricavo di campioni di caffè f. 1.74; da S. F. f. 1; da S. T. H. B. f. 1; da A. T. f. 1; da Pici e Biricchina f. 1; Erminia P. f. 1; Ida P. f. 1; Margherita D. f. 1; Antonio F. soldi 50; Angelo D. s. 50; Antonio G. s. 50; Rosa R. s. 30; Un padre f. 7; F. S. f. 5; E. R. f. 2; N. N. f. 1.80; G. P. soldi 50; L. B. s. 50; A. L. f. 1; B. L. f. 1; A. e I. f. 1.

Gl'incidenti della via Nuova. A quanto c'informano, la locomotiva stradale della quale è fatto cenno nell'articoletto di ieri col titolo posto in testa alla presente, non sarebbe quella nominata *Progresso* dello Stabilimento tecnico, ma una locomotiva appartenente ad un altro stabilimento industriale della nostra città.

Omicidio a Matteria. A Matteria, in quel di Castelnuovo, un vecchio contadino conosciuto sotto il nomignolo di *Mernons* aveva dato in moglie una sua figlia a certo Giuseppe Segulin. Dopo le nozze, il genero andò ad abitare in casa del suocero, il quale, un bel giorno, essendo vecchio e sentendosi troppo stanco per occuparsi di affari, cedette al Segulin l'amministrazione di tutta la sua proprietà, e dopo qualche tempo contrasse un vitalizio, col quale rendeva padrone il genero dell'intera sua sostanza; questi, di contro, si obligava di provvedere al bisognevole per il sostentamento del vecchio. Sembra però che il genero, una volta divenuto padrone di una sostanza, tiranneggiasse il suocero fino al punto da fargli mancare talvolta perfino il vitto. Da ciò frequenti alterchi fra il Mernons e il Segulin.

GLI EREDI [3]

CAPITOLO III.
Il testimonio Chabot.

La lettura dell'atto d'accusa, dissipando tutti i dubbi sulla colpevolezza dell'accusata, aveva mutato in un sentimento d'orrore l'onda di simpatia che la povera Rita aveva sollevata al suo apparire nella sala.

— Ah! la sgualdrina!

— La scellerata!

— Il mostro!

Tali erano gli epiteti che s'udivano da tutte le parti.

L'attitudine dell'accusata diveniva una novella prova contro di lei.

Si notò che durante la lettura di quell'atto terribile ella era rimasta immobile, col capo basso, che non aveva protestato nè con un gesto, nè con una lagrima contro quell'insieme di fatti schiaccianti, e in quella impassibilità si vide la prova che ella si riconosceva colpevole.

Il presidente lasciò passare qualche istante prima di incominciare l'interrogatorio dell'accusata, per darle tempo di riaversi dalla commozione.

— Accusata, - le disse quindi, - alzatevi e rispondete alle mie domande.

Margherita, Rita come la chiamavano famigliarmente parenti e conoscenti, si alzò e stette immobile.

— Dove eravate la sera del 23 maggio ultimo scorso? - le domandò il presidente.

— A Saint-Etienne.

A quella risposta imprevista si udì un mormorio nella sala.

Il presidente, sorpreso anche lui, guardò attentamente la fanciulla, poi proseguì accentuando ogni sillaba in modo da farle comprendere la gravità della domanda:

— A che ora arrivaste a Saint-Etienne?

— Alle otto e mezzo.

— A che ora ripartiste?

— Verso le nove.

Quelle risposte concordanti esattamente colla deposizione del domestico Luigi Chabot ricadevano con tal peso sulla testa di Margherita, che gli astanti, presi da pietà vedendola correre ingenuamente alla sua condanna, ripresero ad un tratto a interessarsi a lei.

— Dunque - disse il presidente - siete proprio voi che Luigi Chabot vide uscire da Saint-Etienne verso le nove.

— Così deve essere, signore, perchè io uscii appunto dal villaggio verso quell'ora.

— Che cosa era l'involto che portavate sotto il braccio.

— Non portavo nulla, signore.

— Chabot afferma il contrario e vi ha vista nel momento in cui uscivate da Saint-Etienne, come confessate voi stessa.

— Uscivo da Saint-Etienne nell'ora menzionata da Luigi Chabot, ma non avevo nulla sulle braccia.

Chi credere? il testimonio o l'accusata? La voce di Margherita aveva un accento di ingenua franchezza, da cui i più scettici si sentirono commossi: ma d'altra parte ella stessa confermava la sincerità della deposizione di Luigi Chabot.

— Che cosa andavate a fare a Saint-Etienne? - domandò il presidente.

La fanciulla esitò a lungo, questa volta, prima di rispondere. Il suo volto pallido si era coperto di rossore, e fu con voce bassa, appena inielligibile, che disse:

— Andavo a vedere... la mia bambina.

— Siete entrata nella casa della signora Chantard?

— Sì, signore.

— La nutrice era in casa?

— No, signore.

— Allora che cosa avete fatto?

— Ho baciata la mia bambina, poi sono uscita.

— Lasciandola là?

— Sissignore.

Il presidente parve raccogliere un istante. Poi riprese:

— Lasciata la casa della signora Chantard, vi dirigeste verso la Senna?

— No, signore, verso la foresta d'Essarts.

— E' nella foresta della Loude che foste trovata l'indomani mattina, a due miglia da Saint-Etienne.

— Non so; camminai tutta la notte nei boschi, poi caddi, sfinita, e m'addormentai dove mi trovai.

— Perchè non ritornaste a casa vostra? Non vedo che due spiegazioni a quella fuga attraverso i boschi, nel cuor della notte: il timore della giustizia o un gran rimorso.

— Era nè l'uno nè l'altro, signore.

— Diteci dunque a qual sentimento devesi attribuire un atto così straordinario, così inconcepibile da parte d'una fanciulla, perchè vi prevengo che la giustizia vede in ciò una delle più forti presunzioni del delitto di cui siete accusata.

— Mio padre m'aveva scacciata...

Un singhiozzo le impedì di continuare... ma, dopo un istante, ella riuscì a dominarsi e riprese:

— Mio padre m'aveva scacciata, non avevo più famiglia, non avevo più casa, ero sola al mondo, reietta, maledetta, disonorata... avevo persa la testa e fuggivo camminando a caso, senza sapere dove andavo.

— Dunque, - riprese il presidente - rifiutate di dire ciò che avete fatto della vostra bambina.

(Continua)

Mercoledì mattina, verso le nove, il vecchio, munitosi di una zappa, si recò in uno di quei campi, che un tempo erano stati di sua proprietà, per raccogliere alcune patate, che si proponeva poi di mangiare per colazione, giacchè in quel giorno il genero pare non gli avesse dato ancora alcun cibo. Ma, poco dopo, nel campo stesso, comparve anche il Segulin, il quale si diede a rimproverare aspramente il suocero perchè raccoglieva patate senza aver prima ottenuto il suo consenso. Tra i due si accese ben presto un vivissimo alterco, e il vecchio, ad un certo punto, accecato dall'ira, brandì la zappa contro il genero e gli assestò un colpo alla tempia, lasciandolo all'istante cadavere; poi andò a costituirsi da solo al giudizio distrettuale di Castelnuovo.

Su questo drama villereccio non abbiamo finora ulteriori particolari, ed a completare il quadro manca, ad esempio, del tutto, la figura della moglie e rispettivamente figlia dei due principali attori della tragica scena. Qual parte avrà preso lei, in quel combattimento fra il vecchio contadino avvilito, umiliato, e il giovane prepotente e tiranno? Lo sfondo di questa scena, che ricorda *La terra* di Emilio Zola, riconduce la mente alla vecchia consuetudine radicata oramai fra i contadini, di cedere, quando sono giunti ad una certa età, la propria sostanza al figlio od al genero, consuetudine che origina quasi sempre aspri e terribili conflitti. Una delle conseguenze più tragiche è quella manifestatasi ieri nel drama di Matteria.

Per truffa. Ieri mattina ebbe luogo, dinanzi il Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto di Ada Polla-Rombauer, di 26 anni, privata, nata a Pola, ch'era il seguito del processo svoltosi, nella stessa sede, il 21 agosto di quest'anno in confronto di Ida Polla sua cognata, per crimine di truffa, per il qual reato la Polla venne anche condannata a 2 mesi di carcere. Ella era a piede libero, e, appena uscita dal Tribunale si era recata al giardino della stazione, ove tentò uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Ma la mano aveva tremato e la ferita non fu grave; la Polla guarì, in breve, completamente.

Ada Polla, l'accusata di ieri, era imputata di aver carpito dal novembre del 92 fino al gennaio del 93, circa, mediante artifiziose insinuazioni e ingannevoli raggiri, alla signora Maria ved. Grion f. 74; al cameriere Natale Bercich f. 16 e f. 45 all'oste in Rozzo, Giov. Cech.

La Corte era composta dei giudici cons. Legat. cons. Unterkircher e segr. Wolff; presiedeva il cons. cav. Defacis. P. M. Fraus; difensore avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

La Rombauer è una donnina elegante, tutta lezie, magrolina, nervosa; non è brutta. Lo sguardo ha penetrante, la voce sonora, simpatica; è bionda. Ieri indossava un abito di lana cenere chiaro, un po' sdruscito. Al cominciare del suo costituto, era un po' commossa; in seguito andò rassicurandosi e divenne disinvolta.

Il presidente le chiese:

— Signora Ada Rombauer, si riconosce colpevole del crimine di truffa che le viene addebitato?

— Non signore! Io mi ritengo innocente. Non era mia intenzione di truffare, mi creda.

— Allora ci esponga i fatti come crede.

— Dirò la verità. Io sono figlia del defunto Francesco Polla, imprenditore di approvigionamenti per la marina austriaca. Alcuni anni or sono, andai a marito, sposando il barone Rombauer, che faceva la carriera consolare. Gli portavo in dote 10 mila fiorini, dei quali 5 mila gli vennero versati il giorno del mio matrimonio e altri 5 quando partimmo per Rio de Janeiro, ove egli era stato nominato console onorario austriaco. Condussi con me una mia sorella. Dopo poco tempo mi accorsi che questa era l'amante di mio marito. Abbiamo avuto delle spiegazioni violente e, di comune accordo, poichè la vita insieme era divenuta insopportabile, abbiamo chiesto il divorzio. Ci riuscì di ottenerlo perchè sudditi ungheresi. A me venne poi concesso il diritto di continuare a portare il nome di mio marito. Perciò continuo a chiamarmi baronessa Rombauer; non lo faccio per dare a intendere alla gente. All'atto della divisione, abbiamo stabilito fra me e il bar. Rombauer, che, rispetto alla dote ch'egli doveva restituirmi, ci saremmo messi d'accordo in via privata. Non dubitavo della sua correntezza.

— Allora ritornò in Europa?

— Reduce in patria, trovai che Ida Polla, moglie di mio fratello, era pure divorziata. Ci siamo unite e ci recammo a Milano, dove io avevo intenzione di entrare nella carriera dramatica. Senonchè la Polla pareva non potesse rassegnarsi alla sua sorte e volle ritornare a Pola per rintracciare il marito. Mi pregò di accompagnarla e ritornai con lei. Mio fratello era assente da Pola; ci si disse ch'era partito per Graz con una sua amante. Gli siamo corse dietro, e lo seguimmo, senza poterlo raggiungere, a Graz, a Vienna e a Fiume. Finalmente a Trieste la Polla apprese ch'egli era alloggiato all'Hôtel Delorme, e per aver occasione di vederlo più facilmente, volle che prendessimo una stanza all'albergo Perco.

— Con quali mezzi fecero i viaggi a Graz e a Vienna?

— Io avevo incassato a Pola 700 fiorini, verso cessione di una lite pendente.

— Quando giunsero a Trieste, avevano ancora denaro?

— Mi restavano circa 20 fiorini.

— Non è gran cosa. Tanto lei che la sua compagna si sono presentate come gran signore, riuscendo così ad ingannare la signora vedova Grion, proprietaria dell'albergo; la quale, se avesse conosciuto il loro vero stato finanziario, non le avrebbe tenute per tanto tempo presso di sè.

— Noi non abbiamo fatto nulla per trarre in inganno la signora. Ci siamo presentate con il nostro solito fare. Non ci si farà una colpa se abbiamo modi distinti.

— Lei disse, però, che doveva ricevere, in breve, un'ingente somma di danaro da suo marito.

— Ed era vero. Io devo ancora ricevere la mia dote. Avevo qualche fondamento, credo, per dirlo.

— Ma lei sapeva benissimo che per ricevere l'importo di questa dote ci voleva del bel tempo; in ogni modo si è servita di questa storiella per accaparrarsi la fiducia della Grion. Inoltre ha contratto dei debiti presso il cameriere dell'albergo, Natale Bercich, facendosi prestare da lui, con un sotterfugio o con l'altro, cibi, bevande, francobolli e denaro, fino all'importo di 16 fiorini. E gli raccomandava di non far parola alla padrona di quanto accadeva fra loro.

— Io e la mia compagna abbiamo fatto dei debiti e non altro. Io pensava di pagar tutto quando avessi ricevuto il denaro dovutomi da mio marito.

— Poi, un giorno, lei e la Polla, abbandonarono l'albergo Perco, senza dare avviso ad alcuno.

— Non è vero. Abbiamo salutato; abbiamo lasciato i nostri bagagli.

— Si allontanarono da Trieste, per rifugiarsi a Rozzo, ove vissero per parecchi giorni presso l'oste Giovanni Cech, danneggiandolo, in complesso, di 45 fiorini.

— L'oste di Rozzo sapeva che non avevamo denaro e ci ha aperto un credito, semplicemente...

— Quando la Polla venne arrestata, lei è fuggita.

— Non signore! Ero andata via già prima. E basti a provare che avevo la coscienza tranquilla, il fatto che, invece di passare il confine, mi sono recata a Pola, ov'ero ben conosciuta. Là venni arrestata dai gendarmi e tradotta qui come il peggiore dei malfattori. (Singhiozzava, con il viso nascosto fra le mani; la bella persona sussultava tutta).

Vennero introdotti i testimoni. La signora ved. Grion confermò l'accusa, dicendo, riguardo i bagagli della Rombauer rimasti presso di lei, che contenevano poche camicie lacere, due vestaglie e dei pacchetti di lettere. Null'altro. Tanto lei quanto gli altri danneggiati ricevettero tutto il loro avere dalla Ida Polla, dopo ch'ebbe scontato la pena.

Natale Bercich, si uniformò, nel suo deposto alle dichiarazioni della Grion.

L'oste Giovanni Cech disse, invece, di non essere stato tratto in inganno, poichè sapeva che la Rombauer non aveva mezzi di pagarlo subito.

Lette alcune pezze processuali; venne data la parola al P. M. il quale sostenne la accusa, cercando dimostrare come di fatto, la Rombauer fosse stata spinta dall'intenzione di truffare le persone suindicate.

L'avv. dott. Gius. Luzzatto, nel suo discorso di difesa, fu abilissimo. Impugnata l'accusa con sottili argomentazioni giuridiche scese a scalzarla per forza di logica, venendo alla deduzione che, nel caso concreto si trattava di un debito comune e chiese sentenza assolutoria.

La Corte, attinto il pieno convincimento, dai deposti dei testi, della reità della Rombauer, la condannò in via di straordinaria mitigazione, a due mesi di carcere.

La giovane donna ascoltò la sentenza con tranquillità, e dichiarò di adattarvisi. Chiese, per favore, le si facesse venire una vettura, per esser ricondotta alle carceri. Però era pallidissima, sotto il velo bianco del suo cappellino a nastroni di raso verde sbiadito.

Valori smarriti e ricuperati. Iermattina, alle 9, al caffè ai Cappuccini in via Cavana, il tavoleggiante Romeo Ciana rinvenne sotto una tavola un fazzoletto, entro il quale erano avvolte una cartella di rendita da f. 1000 ed altre carte di valore, rappresentanti complessivamente un importo di circa seimila fiorini. Il Ciana, dopo esaminate quelle carte ed essersi convinto del loro valore, le depositò al banco del caffè a disposizione del legittimo proprietario. Un'ora circa più tardi entrava nel caffè la signora S., tremante per la commozione a chiedere di quell'involto, dichiarando però di non sapere se l'avesse smarrito dentro o fuori del locale; aggiungeva, angosciata, che, ove non l'avesse ricuperato, non le rimaneva che di suicidarsi. Il pacco le venne restituito ed ella, forse per la grande commozione, se ne andò dimenticandosi di ringraziare l'onesto tavoleggiante.

Due giovanotti che promettono bene. La sera del 12 corr. si presentavano nel negozio del signor Comincio Anese, in Corso, due giovanotti decentemente vestiti, dicendo di dover fare alcuni acquisti. Si fecero mostrare parecchi oggetti di corallo e d'oro: anelli, braccialetti, orecchini, spilloni ecc., ma la scelta pare li imbarazzasse parecchio, giacchè, dopo un buon quarto d'ora, si allontanarono senza aver nulla acquistato. Ma quando il signor Anese andò per riporre gli oggetti che aveva allineato sul banco, constatò l'ammanco di uno spillone del valore di 12 fiorini, di un anello d'oro del valore di f. 2.50 e di un paio di orecchini del valore di f. 4.

Al domani egli mosse denunzia del fatto alla polizia, fornendo i connotati dei due giovanotti. La sera stessa nella birraria *Alle Gatte* entravano due giovanotti, si sedettero ad un tavolo e bevettero alcuni bicchieri di birra. Poi, accostatisi all'attaccapanni, presero delicatamente un soprabito per ciascuno e quatti quatti se la svignarono. Poco dopo i legittimi proprietari di quei soprabiti, Angelo Cavalieri e Antonio Tosi, ch'erano seduti ad un tavolo poco lontano, si alzarono per andarsene, e con grande loro sorpresa non trovarono più i loro indumenti. Fattene invano alcune ricerche, seppero poscia da due giovani, i signori Ernesto L. e Felice B., che i due individui usciti poco prima dal locale avevano portato via i loro soprabiti dall'attaccappanni. I derubati, accompagnati dagli altri due signori, si diressero allora verso la parte inferiore dell'Acquedotto, e dopo circa tre quarti d'ora di ricerche videro i due giovani che poco prima si trovavano alle *Gatte*, seduti tranquillamente ad un tavolo del caffè Rosa. I soprabiti però non c'erano. I quattro signori si accostarono ai due giovani e, interrogatili, ottennero risposte confuse. Chiamarono allora una guardia e questa tradusse i due giovani all'ispettorato di via Tigor, ove furono assunti ad esame. Quivi si seppe esser egino certi Ugo L. e Paolo P., diciottenni, abitanti: il primo al terzo piano della casa N. 1 di piazza Nuova, e l'altro al primo piano della casa N. 59 di via dell'Acquedotto. Non essendo abbastanza comprovata la loro colpabilità, il commissario d'ispezione li rilasciò a piede libero, salvo però a far loro subire le conseguenze di legge. Al domani la madre del P. portava alla direzione di polizia i due soprabiti, trovati nel cesso del suo quartiere. Giorni sono poi i parenti dell'altro giovanotto: del L. restituivano al sig. Comincio Anese l'anello rubato e gli offrivano quattro fiorini quale indennizzo per il furto degli orecchini. Venne così constatato che i due giovanotti che avevano asportato i soprabiti dalla birraria *Alle Gatte* erano gli stessi che avevano commesso il furto testè narrato, a danno del sig. Anese.

Il cancellista di polizia Pasquali, iniziate poi alcune indagini sul fatto, venne a rilevare che lo spillone d'oro rubato era stato acquistato dall'orefice M. di via della Barriera vecchia per l'importo di 5 fiorini. Lo spillone stesso venne sequestrato dal detto funzionario.

Truffe di nuovo genere - Un nuovo metodo per procurarsi dei vestiti. Il ragazzino Giuseppe Cattaruzzi, d'anni 9, abitante in via del Molino a Vento N. 60, ieri, verso il meriggio, se n'andava per la via del Torrente, recando in un paniere il pranzo che aveva da portare al proprio padre, che lavora in un magazzino di via S. Francesco. Giunto nei pressi dei Volti di Chiozza gli si fece incontro un tizio: «Dove te va, piccolo?» — «Vado a portarghe el pranzo a papà». — «Ah! povero ti... va a casa subito de mama e contighe che papà devi vignir subito a casa, perchè el se ga bagnà tutto; el xe cascà in mar per acidente, al Porto Novo e cussì el trema del freddo; portighe zo altri vestiti e andaremo insieme de lu.»

Il povero fanciullo tutto impaurito lasciò il cesto col pranzo allo sconosciuto e corse a casa a raccontare ogni cosa alla mamma. Questa, udito il racconto, non pensò nemmeno per un istante alla possibilità di un inganno e consegnò al figliuolo altri vestiti, quelli delle feste. Il ragazzino fece ritorno ai Volti di Chiozza, dove ritrovò lo sconosciuto che gli disse: Oh! bravo, ciapa el zesto, e dame a mi i vestiti e andemo; papà xe qua zo, vizin la Caserma, in t' un magazzen.

E si diressero verso la Piazza della Caserma. Quivi giunti: Spetime qua do minuti - disse lo sconosciuto - vegno subito con tuo papà. E lesto infilò la via Ghega.

Il povero Giuseppino rimase lì un'ora ad attendere col paniere in mano, piangente, pieno d'affanno e finalmente, vedendo che proprio nè il papà nè quel tizio venivano a lui, pensò bene di recarsi nel magazzino nel quale lavorava suo padre... ed ebbe la felicità di trovarlo sano come un pesce, che attendeva il pranzo con un appetito formidabile.

— Cossa diavolo? me fe morir de fame?

Il fanciullo gli raccontò allora quanto era accaduto. E al Cattaruzzi non restò a far altro che mover denunzia del fatto alla autorità di Polizia.

Durante il lavoro. L'apprendista fabro Giuseppe Slare, d'anni 15, addetto all'officina del sig. G. Artuso, ieri, nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra con asportazione dell'unghia del dito indice. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli prodigò le necessarie cure.

Bambina caduta dal letto. Una bambina di tre anni a nome Luigia Orsettich, ieri, cadendo dal proprio letto, riportò una frattura al femore destro e una ferita alla fronte. All'ospedale, lo si accolse nel riparimento bambini.

Rivendugliola caduta. La rivendugliola Orsola Gemizel, di 67 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 254, ieri, cadendo da uno scanno sul quale era salita, riportò una frattura alla gamba sinistra. Condotta all'ospedale, venne accolta nel quarto ripartimento.

Investito da un carro. Emilio Lavorato, fruttivendolo, di 42 anni, fu investito ieri dal timone di un carro in modo sì violento che ne riportò la frattura di due costole destre. Venne perciò accoltò all'ospedale.

L'amico dell'uomo. Il marinaio Stefano Mocrovic, d'anni 17, occupato a bordo dello scooner *Regina*, ieri mattina fu morsicato da un cane alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli fece la necessaria cauterizzazione.

Ammalato sulla via. Ieri sera, verso la mezzanotte l'ispettore delle guardie di p. s. Hussak vide una donna distesa a terra in via Fabio Severo. La poveretta che era stata colta da malore improvviso, fu sollevata ed accompagnata all'ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Fonda, il quale prodigò alla sofferente le debite cure. E' certa Maria Strauss, di 21 anni, domestica.

Corrispondenza aperta. Signor *O. T.* La *Forza del Destino*, come il *Don Carlos* ed il *Simon Boccanegra*, è stata rifatta dal maestro. Artisticamente, e la storia musicale ce lo dimostra, un lavoro musicale non riesce mai completo nella sua unità che quando è concepito di getto. Il *Don Carlos* rifatto dorme negli scaffali dell'editore, e quando quest'opera si dà, se ne rappresenta sempre l'edizione vecchia. Il *Simon Boccanegra* quantunque contenga pagine oltremodo pregevoli, non ebbe grande fortuna. Riguardo all'edizione nuova della *Forza del destino*, non la conosciamo. Se però l'editore esibisce sempre la vecchia edizione, ne avrà le sue belle e buone ragioni, quantunque il Barrili, la cui competenza quale critico musicale non è del resto assoluta, la giudichi con criterio diverso, ottimo forse per venti anni fa, non altrettanto oggi. Questo criterio lo ha poi abbattuto lo stesso Verdi con l'*Aida*, l'*Otello* ed il *Falstaff*.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.1, ore 2 pom. 26.5 C° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 2.15 ant. —.— pom. — Bassa marea 4.51 ant., 6.32 pom.

Ogni giorno una.

— Come! laceri le pagine di un libro così bello con le dita, invece di servirti del tagliacarte?

— Oh! è un libro che m'è stato prestato da un amico!

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO ARMONIA. - Ore 8. - Compagnia tedesca. „Madame Sans Gêne", comedia in 4 atti di V. Sardou.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 325.—, Credit dopo Borsa —. , Rubli 220.75, Rend. Ital. 83.25, Disconto 203.50. (La chiusa precedente segnava: 232.75, 220.00, 83.80, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.95, Rendita 90.90, Meridionali 630.—. (La chiusa precedente notava: 108.92, 91.25, 636. —, 525.50). - Apertura Parigi Rend. 83.55, poi sino 83.60 —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.25, Italiana 83.32, Spagnuolo 70.40, Banche 664.$^{3}/_{8}$, Lotti Turchi 128.—. (Il Boulevard precedente notava: 103.37, 83.95, 71.37, 667$^{13}/_{16}$ 128.25).

Dopo borsa: tutto più fermo 103.37, 83.50, 70.56, 663.—, 128.— si telegrafa: «Grossi realizzi, relativamente assorbiti facilmente, crediamo qualche reazione, consigliamo approfittarne per comperare».

Qui notasi: Metalliche 99.— a 99.30, Azioni Credit 372.— a 372.75, Rendita Italiana per fine mese 82.30 a 82.35, d.ta pronta tagli piccoli 82.75 a 83.25, Napoleoni 9.86— a 9.87$^{1}/_{2}$, Londra 123.70 a 124.10, Francia 49.10 a 49.20, Italia 45.— a 45.20, Germania 60.70 a 60.85.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.87—, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.36 a 12.39, Londra 123.70 a 124.—, Francia 49.05 a 49.20, Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.25, Banconote germaniche 60.75 a 60.90. Rendita austriaca in carta 99.— a 99.35, Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.65, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.90 a 97.10, Credit 372.— a 373.—, Italiana 82.40 a 82.60, Lotti turchi 66.65 a 67.25, Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.25.

LONDRA 20 (Cambi Chiusa). Consolid. 102.25, Lombardi 10.$^{1}/_{8}$ Argento 29$^{5}/_{16}$ Rend. spagnuola 70.$^{7}/_{8}$, Rendita italiana 83.$^{3}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.51, Sconto di piazza $^{7}/_{8}$. Fiacca.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 304.—, Ferrate dello Stato 294.12, Lombarde 97.60, debole.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.60, Prestito greco 4% 27.60.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.35, Rendita italiana 5% 83.32, Rendita spagnuola esterna 70.40, Azioni Banca Ottomana 664.37.

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per Settembre 78.50, per Dicembre 76.—, per Marzo 66.75. Sostenuto.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 76-80, buono loco 81-84. Aprile 3.45 Aprile-Maggio 3.44 maggio-giugno 3.44.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 89.50, per Gennaio a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future. 9 in rialzo 6 in ribasso irregolare.

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco 12.25 13.—, Orzo Azow loco 11.75 12.54 Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.— 21.75, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.75 nom., Frumento California invariato. Arrivati alle coste d'Inghilterra 11 carichi, dei quali 7 offerti. Invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 100. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3.37/64, Settembre-Ottobre 3.34/64, Ottobre-Novembre 3.33/64, Novembre-Dicembre 3.34/64, Dicembre-Gennaio 3.35/64, Gennaio-Febbraio 3.36/64, Febbraio-Marzo 3.37/64, Marzo-Aprile 3.38/64, Aprile-Maggio 3.40/64, Maggio Giugno 3.42/64.

Merce americana $^{1}/_{32}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. Mese corrente 39.30, per Ottobre 39.80 baisse, quattro mesi da Novembre 40.10, quattro primi mesi 40.25. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 81.21, per Ottobre 81.60, Consegne future 83.62. Gioia contanti 78.56 per Ottobre 78.81, Consegne future 80.39.

PARIGI 20. Ravizzone. Mese corrente 47.75, per Ottobre 48.— fiacco, Novembre-Dicembre 48.—, quattro primi mesi 48.—.

Petrolio. BREMA 20. Loco 4.85, Ferma.

ANVERSA 20. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 20. Loco 31.40, per Settembre 36.—, per Ottobre 36.—.

PARIGI 20. Mese corrente 31.75, per Ottobre 32.25 calmo, Novembre-Dicembre 32.25, quattro primi mesi 33.35.

Zucchero. LONDRA 20. Java a sc. 13.$^{1}/_{4}$ Zucchero di rape greggio a sc. 11.—. fiacco.

PARIGI 20. Greggio da 88° dis. 26.75 a 30.25, calmo, Bianco per mese corr. 30.25, per Ottobre 29.10 calmo, quattro mesi da Ottobre 29.—, quattro primi mesi 29.30, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per Settembre 11.127 per Ottobre 10.62, per Dicembre 10.35, sost.a.

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

La miglior acqua da bersi
quando un'epidemia minaccia di fare la sua comparsa, è la

MATTONI GIESSHÜBLER AQUA ACIDULA alcalina purissima

la quale fu spesse volte un eccellente preservativo in simili casi e sempre caldamente raccomandata dalle autorità mediche. Quest'acqua è del tutto scevra di sostanze organiche ed è specialmente indicatissima per coloro che vivono in luoghi in cui l'acqua è di una purezza dubbia. X

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi garzone sarte, via S. Lazzaro 2, II piano 1178

Ricercasi ragazzo con piccola paga, negozio manifatture Corso 31 1179

Cerco impiego, disimpegno da solo esattamente qualsiasi lavoro scrittoio, magazzino, conosco bastantemente tedesco. Indirizzo al «Piccolo» 1172

Ricercasi abile ricamatrice a giornata. Offerte al „Piccolo" sub „Ricamatrice" 1160

Ricercasi bravo tagliatore per calzoleria. Indirizzo al „Piccolo" 1163

Ricercasi sarta da uomo, buon prezzo, per governare diversi vestiti. Indirizzo „Piccolo" 1164

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" 1200

Ricercasi domestica per fare liscia e lavare. Indirizzo al „Piccolo" 1191

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente, Agenzia Wranitzky via Nuova 9 1196

Ragazze pratico nella cartoleria ricercasi. Paga settimanale fiorini tre. Indirizzo „Piccolo". 1190

Bonnes, camerière, cuoche, servitori, facchini, domestiche, prontamente disponibili. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 8, I. 1188

Modista abile e spedita viene ricercata dal Negozio Viennese. 1167

Ragioniere accetterebbe lavori di contabilità e tenitura di libri, in ore serali, verso piccolo compenso. Offerte sub „Contabilità al „Piccolo" 1182

Primario contabile cassiere casa di qui, praticissimo commercio, corrispondente italiano, tedesco, desidera cambiare posto. Pregasi scrivere sub „Perseveranza," al „Piccolo". 1164

Forestiera, intelligente signora, vedova di un dottore, parla l'italiano, il tedesco, il croato e l'ungherese, desidera occuparsi presso distinti signori come dama di compagnia, governante, bonne o simile, pratica anche di tutti i lavori domestici. Offerte sub „Filantropa" all'amministrazione di questo giornale. 1157

Si raccomandano sarte da donna in casa e a giornata. Indirizzo al „Piccolo". 1144

Ragazza con cauzione ricercasi per appalto, via Carintia 19, I. 1112

Stiratrice a lucido assume lavoro casa propria Via S. Nicolò 25, V. 946

„Mestar" Ricercasi prontamente per la suddetta piazza abilissimo impastatore per primaria pistoria e pasticceria, preferentemente uomo avente famiglia. Inutilmente offrirsi senza ottimi attestati. Indirizzare offerte sotto le iniziali V. A. M. Mostar, (Erzegovina) 1076

ISTRUZIONE

Scuola Maschile Gmeinböck, Sanità 7. Fanciulli che frequentano questa scuola, parlano italiano, e tedesco quando l' abbandonano. 1199

Signorina tedesca, rinomata pianista che parla francese ed inglese, darebbe giornalmente due ore di lezione verso il compenso di una stanza ammobiliata con costo. Offerte sub „I ottobre" al „Piccolo" 1195

Signorina che assolse esame lingua francese, desidera impartire lezioni. Indirizzo „Piccolo" 1154

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti, 996

AFFITTANZE

Cercasi camera elegante, ingresso libero, preferibile strada quieta. Offerte sub „Affittante" al „Piccolo" 1180

Ricercasi camera costo presso buona famiglia, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" 1158

Affittansi due stanzette adattate per studenti, prezzo mitissimo. Chiozza 12, bottegaio. 1189

Affittansi bellissime stanze soleggiate, stufa, con senza costo, uno due letti, via della Valle 4, I. 1155

Affittasi locale uso birraria-osteria con relativa licenza. Indirizzo „Piccolo" 1105

Affittasi stanza bene ammobiliata, via St. Antonio N. 1, II piano. 1051

D'affittare prontamente quartiere in centrica posizione, composto di 7 locali. Indirizzo sub „T. M." al Piccolo. 1000

Quartieri grandi e piccoli affittansi Gretta vicino la «Scarpa». Prezzi convenientissimi. Informarsi «Mercurio" via Nuova 20. 1177

Distinta signora affitterebbe due stanze ammobiliate, volendo costo, Indirizzo „Piccolo" 1086

Alloggio costo, stanza per scrittoio presso signora vedova senza figli, Fontanone 8 secondo. 1047

Palco Armonia, serata Baudius, affittasi. Rivolgersi „Piccolo" 1170

Bellissime stanze d'affittare via del Toro N. 12, primo piano. 1102

Stanza con costo ricercano due signori. Offerte dettagliate con prezzo al «Piccolo» sub «Costo» 1169

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi 2 apparati luce Auer. Rivolgersi via Campanile, nella lotteria 1178

Ricercasi scrittoio e pressa usati, esclusi rivenditori. Indirizzo restante sub Impianto" 1163

Ricercasi un mantello in buono stato per volontario, persona grande. Indirizzo al „Piccolo" 1166

Vendesi motivo trasloco stupenda stanza da letto completa, pianoforte bellissimo 50 fiorini, carrozzella elegante per condurre bambini d'un anno, magnifica lampada valore 50 per 30, divano stile antico, tavola. Rivenditori esclusi. Indirizzo „Piccolo" 1184

Vendonsi botti vuote da sei ettolitri ottimo stato Indirizzo al „Piccolo". 1103

Da vendere a prezzo bassissimo una sala da pranzo. Rivolgersi in Androna Galleria N. 2, I piano, porta 6. Dalle 12 ½ alle 2 pom. 1124

Da vendere un piano buonissimo per 25 fiorini. Indirizzo al „Piccolo" 1186

Da vendere diversi barili e botti cementati. Giovanni Spanghero, Corso 19. 651

Si vende prontamente un negozio commestibili, buona posizione, prezzo bassissimo. Rivolgersi via Crosada N. 10, III piano. C. C. 763.

Lampade ed apparecchi a gas, Deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3 1067

Bottame tutte le qualità e torchi vendonsi Riva Pescatori 5. 1115

Mobili da vendere, dalle 10 in poi. Via piazza vecchia N. 2, primo piano 1125

Chiusura per scrittoio cedesi. Indirizzo al „Piccolo". 1147

Cancello in ferro, per giardino, acquisterebbesi. Indirizzo „Piccolo". 1171

Scala ferro chiocciola ricercasi. Indirizzo «Piccolo» 1171

Pianoforte nuovissimo, nero, corde incrociate, 150 centimetri lunghezza, fabrica primaria. Pianino buono, vendonsi anche rate. Indirizzo «Piccolo» 1195

Cagnetta piccola rattler, da vendere. Indirizzo al „Piccolo" 1186

Bellissima cagna, razza danese, da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1197

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito alla metà d'agosto un foglio d'impegno di biglietto Turco, presso la Banca Popolare. Mancia portandolo al „Piccolo". 1167

DIVERSI

Signor C. B. G. 24. Debbo ritenere tutto annullato? Bice. 1156

Impiegato venticinquenne, discreta posizione, desidererebbe incontrare matrimonio con signorina o vedova, Scrivere posta restante „Destino" 1169

Glauco. Ritiri proprio nome e cognome. O. N. 1181

E. Ringrazio auguri. Ritirai 18 corr. impensierita. Amandovi, preferirei falsità. Affettuosi. 1165

Maria S. Attendevo ansiosamente tue nuove, ricevutele me ne consolo infinitamente, da canto mio sono felicissimo; il mio amore già ardente, raggiunse idolatria. Sarà tale fino la tomba. Saluta nuovo ospite. Edmea 1168

Paola P....... desiderando schiarire questa dolorosa faccenda, prego darmi per giornale appuntamento luogo dell'altra volta, giorno ora suo piacimento. Volendo scrivermi, faccia mio nome cognome posta restante. Altrimenti crederò essere stato suo zimbello. Salutando addolorato Sincerità 29 1175

Laura. Parmi dover stare così tanto lontano da te, che sento bisogno mandarti ancora un saluto. Ringraziotì tua memoria stamane. Sandor T. 1173

Adamo. Sempre adorata. Comunicato ieri giovedì „Eva" affermerebbe vigliaccheria o tradimento? Badate tutti, morto da Feltre potrebbe decidersi sghignazzare senza pietà. Diverrò profondo osservatore! Eva 1161

Fede. Ricevuto, angelo mio, grazie di cuore, spero starai un po' meglio, domani potrai ritirare la mia. Arrivederci, mia adorata. Sempre. 1198

Disponibili fiorini 30.000 prima ipoteca. Offerte G. S. M. posta restante 1162

Distintissima famiglia prenderebbe pensione ragazzo o ragazzina fino 14 anni. Darebbesi istruzione elementare diverse lingue. Rivolgersi Ghega 8, III piano. 954

Il Corso merita vederlo, tutte caricature triestine, attualità, testo splendido. 1194

„La Scolta" stampata con nuovi caratteri, è uscita. Vengesi Agenzia Gazzette Hirschfeld. 1174

La Fortuna N. 18 3 soldi contiene Serbi, Ipotecaria, Milano, Bevilacqua, Boden II, Palfy Braunsveig, Egiziano, presso Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1894 soldi 30.

Violini per scolari da fior. 2 in poi, grande arrivo; Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale e via Canale 7, dirimpetto sacrestia S. Antonio nuovo 618

Rasoi, riconosciuti di ottima garantita qualità da soldi 50, 75, 85, f. 1, f. 1.20, 1.40, 1.75, 2.20. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1187

Forza destino libretto soldi 25. Stabilimento Schmidl. 1010

Tamarindo „Huber" dolcificato, spegne la sete sodisfa il palato.

CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata nei molti casi in cui riesce giovevole.
Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

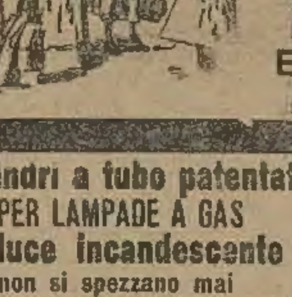
Estrazione già Giovedì.
Vincita principale
60.000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a f 1.
presso Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

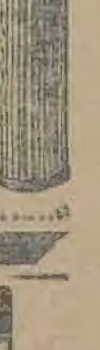
RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi e per poche sere
MARIA KOBLASSA
(chiamata Mirzl)
dello Stabilimento Ronacher di Vienna
con compagnia.
Principio alle ore 8 — Ingresso soldi 30.

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

FALEGNAMI!
trovano assortimenti
Legname abete, rimessi nazionali ed esteri e legni duri d'ogni qualità a prezzi convenienti, nel
Deposito via Solitario N. 20
M. RAMBOUSEK

Il negozio MOBILI
di
GUGL. BROD & C.
fu traslocato
in Piazza S. Giovanni
sotto la nuova ragione di
Brod & Mondolfo
avendo aumentato e rinnovato il deposito con mobili d'ogni sorta
a prezzi discretissimi.

I LIBRI per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella

LIBRERIA
G. Chiopris
Piazza nuova
(ex Gadola)
Elenchi gratis.

I cilindri a tubo patentati
PER LAMPADE A GAS
a luce incandescente
non si spezzano mai
per la qual cosa viene rilasciata una garanzia. L' incandescenza dura il doppio di tempo, la luce è migliore e più chiara.
Prospetti gratis e franco
FERDINANDO FRITZ
I. r. priv. Fabbrica lumi a gas
VIENNA
I, Kohlmarkt N. 16
Rappresentanti ricercansi dappertutto


SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, ai ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il *nome* e l'*indirizzo* dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici per oltre 75 anni, col
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretta
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4%. Vienna diretta e domiciliata 4½%. Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le lettere di pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Obbligazioni comunali in corone e 4% con 5% di premio della suddetta. Lettere Pegno a 4% della Banca Ipotecaria Ungherese. Obbligazioni Comunali a 4½% della suddetta. Lettere di Pegno a 4½% della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt. Obbligazioni 4% della prima Unione della Cassa di Risparmio Patriotica di Pest. Lettere di Pegno a 4½% della Vereinigten Budapester Hauptstädtischen Sparcassa. Obbligazioni 3% a premi dello Stabilimento Generale di Credito Fondiario austriaco in Vienna (II Emissione). Obbligazioni 6% in oro del Prestito Ferroviario Bulgaro dell'anno 1892. Ungarische landes Central Sparcasse 4½%.

Trieste 8 Febbraio 1894.

Il Consiglio d'Ammistrazione

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro in **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5

Estrazione 1-15 Ottobre 1894:

Lotti REGOLAZIONE TIBISCO 4%
Vincita principale fiorini **100.000**
in rate mensili da fior. **5** per f. **163.50**
meno rendita durante l'operaz. „ **12.—**
costo reale fior. **151.50**

LOTTI RODOLFO
Vincita principale fiorini **10.000**
in rate mensili da fior. **2** per fior. **27.25**

Lotti PRESTITO TURCO 1870
Vincita principale franchi **174.000**
in rate mensili da fior. **3** per f. **76.50**

LOTTI BUON CUORE
Vincita principale fiorini **18.000**
3 biglietti
in rate mensili da fior. **1** per fior. **12.—**

Lotti PRESTITO SERBO 3%
Vincita principale franchi **90.000**
in rate mensili da fior. **2** per f. **44.75.**

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 15 Settembre 1894.